

## “Deportati duemila bambini”

MONICA PEROSINO, FRANCESCO SEMPRINI

IL RACCONTO

# Il dramma dei bambini

Kiev denuncia: quasi 2.400 bambini portati via illegalmente e trasferiti in Russia  
Unicef: un profugo al secondo. Oltre 500 minori soli identificati alle frontiere

Le liste degli scomparsi non fanno che aumentare, allarme ai confini

Sasha è scomparso da 15 giorni. La mamma “Spero non l'abbiano preso loro”

70.000

I bambini trasformati in profughi al giorno solo negli ultimi 20 giorni di guerra

1,4

I milioni di bambini fuggiti da quando l'invasione russa è iniziata

MONICA PEROSINO

**B**ambini sulla linea del fronte, bambini sotto le bombe, nei bunker, mutilati, traumatizzati, orfani, terrorizzati, morti. Bambini che «se chiudo gli occhi non esiste», ma poi sobbalzano quando i missili scuotono la terra, bambini che non piangono e non parlano più. E poi ci sono loro, i bambini sospesi, nel mondo di nessuno,

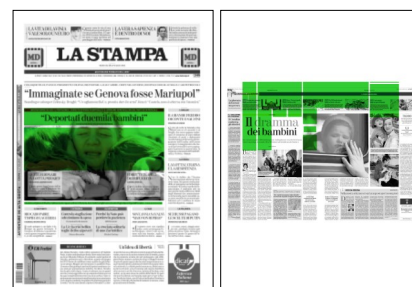
né morti né vivi. Sono rimasti soli in mezzo a una guerra, perduti, separati dalle famiglie, oppure rapiti.

Secondo il ministero degli Esteri ucraino il 19 marzo le forze militari russe hanno deportato 2.389 bambini nel territorio della Federazione Russa. Si trovavano nelle regioni di Donetsk e Lugansk durante l'avanzata e sarebbero stati «ricollocati forzatamente», dopo essere stati separati dai genitori o dopo essere rimasti orfani. Queste «deportazioni - dice il ministero - sono rapimenti».

Che siano numeri accurati, in difetto o in eccesso, i bambini continuano a sparire, il processo di evacuazione forzata dai territori caduti sotto il controllo russo anche se per Peskov, portavoce del Cremlino, i «deportati da Mariupol sono una falsa propaganda». Per molti ucraini assediati la scelta, dicono i testimoni, è tra rimanere sotto il martello dei bombardamenti o utilizzare i corridoi “offerti” dai russi verso, ad esempio, la Crimea.

Fin dalle settimane prima dell'invasione, le autorità del-

le due cosiddette Repubbliche di Donetsk e Lugansk avevano annunciato un'operazione per l'evacuazione della popolazione civile che aveva portato alla partenza verso il territorio russo di centinaia di migliaia di persone. Il ministero ucraino non fornisce particolari sul trasferimento dei bambini e quindi non è possibile sapere se facevano parte di questa operazione, ma l'accusa fa seguito a quella lanciata nei giorni scorsi dal Consiglio comunale di Mariupol, la città assediata dai russi, secondo la quale le forze di Mosca avrebbero deportato verso località remote della Russia «diverse migliaia di civili» che cercavano di partire per mettersi in salvo. Da parte loro, invece, agenzie russe hanno detto che centinaia di abitanti di Mariupol avrebbero si



raggiunto il territorio russo, ma come rifugiati ai quali è stata offerta una via di fuga verso la salvezza.

Solo quattro giorni fa, in una chat di Telegram dedicata alle persone scomparse Katy, una madre di Mariupol chiedeva notizie di suo figlio di 6 anni: «Ci hanno fatto uscire dai bunker e separati. L'ho appena visto su un telegiornale russo, c'era un servizio sui civili "salvati" dai bombardamenti, mio figlio stava su un autobus con una barretta di cioccolato in mano, dicevano che era in Crimea, aiutatemmi ad avere sue notizie».

Le liste degli scomparsi pubblicate online sono uno strazio. Un elenco di nomi, date di nascita, fotografie, ultimi contatti, luogo della scomparsa. Olena, Mariupol, ultimo contatto 2 marzo; Valeriy, Donetsk, ultimo contatto 13 marzo; Oleksandr, Mariupol, ultimo contatto 14 marzo; Igor Bondarenko, Kharkiv, ultimo contatto 1 marzo.

Elenchi sterminati, fotografie, età, luogo della scomparsa. Ci sono giovani donne, bambini, coppie di ragazzini, anziani, tutti. C'è l'appello di un nonno che cerca il nipote Ivan Andriyovich Kolodienko, quattro anni e mezzo: «Il padre è un militare, non ho contatti da una settimana, aiutatemmi per favore». La storia di Anna Yakhno, 25 anni, è unica e comune a centinaia di altre madri. Due settimane fa ha perso i contatti con suo figlio Sasha, 4 anni: «Era con mia suocera, la sua adorata nonna, stavano

scappando dai bombardamenti a bordo di una barca sul fiume Dnipro a Nord di Kiev». La barca si è capovolta, la nonna è morta, «ma Sasha indossava un giubbotto salvagente e il suo corpo non è stato trovato». Zdanovich - Yahno Alexander Alexandrovich, 4 anni, altezza 110 cm, occhi marroni, capelli biondi con la frangia. L'annuncio con la foto rimbalza sui social sulle chat, lo stanno cercando nella zona di Vyshhorod: «Mistanno chiamando degli sciacalli, dicono che ce l'hanno loro e vogliono dei soldi...» dice Anna, disperata e arrabbiata. «Ho chiesto alle guardie di frontiera di tenere d'occhio i bambini che lasciano il Paese con gli altri rifugiati, ma per ora niente. Magari qualcuno l'ha accolto, magari si sta nascondendo in qualche villaggio, tagliato fuori dalle comunicazioni. Spero solo che non l'abbiano preso...». I bambini spariscono, i bambini restano soli. Anna, come Karina, Sofia, Polina spera «in un miracolo».

Almeno 1,5 milioni di bambini sono diventati rifugiati e altri 3,3 milioni di minori sono attualmente sfollati all'interno del Paese dice l'Unicef. «Ognuno di questi è un singolo bambino la cui vita è stata fatta a pezzi, il cui mondo è stato capovolto», ha detto il portavoce Joe English. L'Unicef avverte che i bambini che fuggono dalla guerra sono esposti, a prescindere delle deportazioni, a un alto rischio di tratta e sfruttamento. I responsabili di tratta spesso cercano

di sfruttare il caos dei grandi movimenti di popolazione. Secondo una recente analisi condotta da Unicef e Inter-Agency Coordination Group against Trafficking (Icat), il 28% delle vittime identificate della tratta a livello globale è costituito da bambini. Nel contesto dell'Ucraina, gli esperti dell'Unicef in materia di protezione dell'infanzia ritengono che i bambini rappresentino probabilmente una percentuale ancora maggiore delle potenziali vittime di tratta, dato che i bambini e le donne rappresentano quasi tutti i rifugiati che sono fuggiti dal Paese finora. In media, ogni giorno negli ultimi 20 giorni in Ucraina, più di 70.000 bambini sono diventati rifugiati, 55 ogni minuto, quasi uno al secondo. In molti viaggiano da soli: sotto le bombe hanno perso genitori e parenti. I più fortunati tengono stretta la mano della mamma, soltanto lei, perché gli uomini sono al fronte. Più di 500 bambini non accompagnati sono stati identificati mentre transitavano dall'Ucraina alla Romania dal 24 febbraio al 17 marzo. Il vero numero di bambini separati che sono fuggiti dall'Ucraina verso i Paesi vicini è probabilmente molto più alto.

Ai bambini rimasti soli si aggiungono le conseguenze micidiali della guerra, dei traumi, sia psicologici che fisici. Molti non possono neanche essere curati: dal 24 febbraio 139 ospedali sono stati colpiti, 10 completamente distrutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una donna originaria di Kharkiv riabbraccia due ragazze a Siret, in Romania, dove molte famiglie hanno trovato rifugio dopo la fuga dall'Ucraina — CLODAGH KILCOYNE/REUTERS





A sinistra, l'arrivo di sfollati a Odessa da Mykolaiv. Sono già 3,3 milioni gli ucraini fuggiti dal Paese

ROBERTOTRAVAN



In fuga da Leopoli una bambina saluta il padre che rimane in Ucraina. In alto, Anna che da due settimane cerca il figlio Sasha. 4 anni. In basso, Lisa, 21 anni, con sua figlia Lea, da Sloviansk alla Polonia



FABRIZIO BENSCH / REUTERS

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



ALEXEY FURMAN / GETTY IMAGES

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994